IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia austro-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 16.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione - via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 7.43, tramonta ore 4.15 Trieste, Martedì 22 Decembre 1896. Oggi: S. Demetrio — Domani: S. Vittoria. N. 5462

I signori associati al „Piccolo" fuori di Trieste, ai quali l' associazione scade con la fine del mese, sono vivamente pregati di rinnovarla a tempo, per evitare interruzioni nel ricevimento del giornale.

Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo»

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. — L' approvazione dei provvedimenti bancari. — Per Maceo. ROMA 21 (N). *Camera.* Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione dei provvedimenti bancari.

Presiede il V. P. Chinaglia.

Pantano parla in favore. Fa la storia della nostra viziata circolazione e della lotta fra gli istituti bancari. Spiega e loda i provvedimenti dell' onor. Luzzatti. Però trova grave e prematura la proroga a dieci anni del privilegio dell' emissione. Approverà il disegno di legge.

Luzzatti dichiara di accettare le proposte della Commissione riguardo le riserve metalliche.

Carcano difende l'operato della Commissione.

Svolgono i loro ordini del giorno Colajanni, Marescalchi, Imbriani, Lojodice, Luzzatto Riccardo e Diligenti.

Rudinì osserva che l' ordine del giorno più largo è quello presentato dall'onorevole Sanguinetti: «La Camera, udite le dichiarazioni del ministro passa alla discussione degli articoli.» Rudinì dice di accettarlo e prega gli altri di ritirare i loro. Espone quindi gli intendimenti del governo contenuti nella legge in presentazione, che, dice, ha carattere provvisorio, percui soltanto i provvedimenti più urgenti si applicheranno, mentre gli altri si sospenderanno. Dice che lo Stato non può disinteressarsi alla sorte degli Istituti che emettono biglietti garantiti dallo Stato. Un altro intento del gogoverno è quello di facilitare le smobilizzazioni. Rispondendo ai vari deputati che presentarono ordini del giorno, dice all' on. Lojodice che si trattava di impedire il fallimento del Banco di Napoli. Conclude invitando la Camera ad approvare la legge.

Voci: Ai voti, ai voti!

Il presidente annunzia che tutti gli ordini del giorno furono ritirati, salvo quello dell'on. Sanguinetti, accettato dal governo.

Messo a voti, viene approvato a grande maggioranza. Si approvano quindi gli articoli del progetto.

Il segretario onor. *Borgatta*, fra le conversazioni generali, legge, senza che nessuno vi presti attenzione la seguente mozione, firmata da Imbriani e da altri deputati: «La Camera invita il governo a fare le necessarie indagini per assicurarsi la verità circa la morte del prode generale Antonio Maceo.»

Rudinì (*attenzione*) prega gli onorevoli proponenti di voler ritirare quella mozione, che potrebbe turbare i sentimenti di sincera amicizia che corrono tra l' Italia e il valoroso popolo spagnuolo.

Imbriani: Il rispetto all'indipendenza della Spagna e l'amore al popolo che nel 1808 seppe lottare per la propria indipendenza, non devono farci dimenticare il popolo cubano. Ora è giunta la notizia che Maceo non è morto in guerra, ma che fu assassinato (*rumori*). Noi dobbiamo perciò inviare un saluto al nobile popolo cubano.

Costa e *De Felice* gridano: Viva Cuba! (*rumori*).

Rudinì: Il rispetto all'indipendenza nostra deve farci rendere rispettosi degli altri popoli. Non dobbiamo offendere gli spagnuoli ai quali tanti vincoli ci legano.

Imbriani: No, no! Cuba dev' essere indipendente!

Costa: Vivano i ribelli di tutti i paesi! (*rumori enormi*).

Rudinì: Questo non dobbiamo dirlo noi! (*bene, bravo*).

Chinaglia, ad Imbriani: Dunque lei insiste sulla sua mozione?

Imbriani: Sicuro! La manteniamo per qualunque evento (*rumori*).

Chinaglia: Allora la discuteremo dopo la votazione dei provvedimenti bancari.

Si vota a scrutinio segreto il complesso dei provvedimenti. Mentre Imbriani si reca a deporre la sua pallina nell' urna, si incontra con Rudinì, che subito lo ferma e gli parla. Pare che Rudinì cerchi di persuadere Imbriani a non insistere sulla sua mozione. La conversazione dura oltre mezz'ora. Molti deputati circondano il banco dei ministri, dove Imbriani e Rudinì conversano, mentre dall' Estrema sinistra si guarda con meraviglia al lungo e strano colloquio. Pare che Imbriani sia stato persuaso. Difatti fa segni a Chinaglia che non insiste sulla sua mozione.

Si proclama quindi l'esito della votazione sulle leggi ultimamente discusse, delle quali quella sulla circolazione bancaria ha ottenuto 218 favorevoli e 60 contrari.

La Camera viene aggiornata ai 25 gennaio. Si leva la seduta alle 19.20.

ROMA 21 (N). Oggi fu un'altra giornata campale per il ministro del Tesoro. Nella seduta antimeridiana i provvedimenii proposti da Luzzatti furono combattuti dall'on. Wollemborg, del quale la Camera apprezza moltissimo la competenza in materia di finanza. Parlò poi l'on. Casalini, ascoltato con deferente attenzione. L' on. Casalini fu piuttosto aspro. Paragonò la fondazione dell'istituto smobilizzatore all' origine del monte Testaccio, fatto di cocci. Finì dopo le 12, fra gli applausi dell'assemblea.

Nella seduta pomeridiana l'on. Luzzatti dichiarò di accettare gli emendamenti proposti dalla Commissione. Finita la discussione generale prese la parola l'on. Rudinì per manifestare gli intendimenti del governo. Il suo discorso, che fu pronnunciato fra l'attenzione intensa di tutta la Camera, ha migliorato progressivamenae la maggioranza, già favorevole ai provvedimenti come l'on. Luzzatti li aveva concordati conforme alle sue dichiarazioni odierne. Il discorso di Rudinì fu abilissimo, perchè interessò la Camera, malgrado l'aridità della materia. L'oratore fu arguto ed efficace nel raccogliere le interruzioni. Fu notato che Rudinì escluse la questione politica dal voto e fu ostentatamente cortese verso Sonnino. L'ordine del giorno Sanguinetti fu votato a grande maggioranza. Eccovi ora qualche considerazione storico-politica. Gli amici dell'ex-ministro Sonnino spiegavano la loro fiera opposizione ai provvedimenti di Luzzatti, dicendo che l' esposizione finanziaria non chiariva tutto ciò che si venne a conoscere poi, sui particolari progetti di lui. Il giudizio generale è che Luzzatti, affascinato dal bel miraggio del risanamento del credito nazionale, si sia assunto uno sforzo superiore alla potenza di dieci ministri presi insieme. Intorno a questo nobile tentativo del ministro del Tesoro due tendenze si sono manifestate fra i più competenti della Camera, l' una, capitanata dal Sonnino, che vuole il bilancio dello Stato e il credito pubblico sempre assicurati; l'altra, capitanata dal Luzzatti, che vuole con una finanza austera ma meno spietata, aiutare l' economia nazionale, affinchè la finanza stessa ne abbia giovamento. La prima tendenza parve pesare più della seconda nella discussione sui provvedimenti, perchè oltre a Sonnino e ai suoi amici, anche il gruppo lombardo, capitanato dal Colombo, minacciò di schierarsi contro Luzzatti. I giolittiani e gli zanardelliani fecero sapere al gabinetto che lo avrebbero appoggiato incondizionatamente. Luzzatti, con la fecondità del suo ingegno seppe togliere e accordare a tempo e così bene, che ne seguì un largo accordo, che gli permise, come lo dimostra la votazione, di far passare il suo edificio finazianrio.

ROMA 21 (B). *Senato.* Si approva l' appannaggio per il principe ereditario e con vivi applausi si prende nota della comunicazione che il re darà ogni anno un milione al Tesoro dello stato. S' incarica poi il presidente di esprimere al re i ringraziamenti del Senato per questo suo atto.

Le dimissioni del sottosegretario Compans. ROMA 21 (N). Il ministro Guicciardini ha anticipato il suo ritorno a Roma, causa le dimissioni dell'on. Compans. Sembra sicuro che saranno accettate. Sul suo successore naturalmente nulla è deciso. Tutti i nomi fatti dai giornali sono fantastici, tanto più che sinora ufficialmente le dimissioni non furono accettate.

Banca d' Italia. ROMA 21 (N). E' probabile che il Consiglio superiore della Banca d' Italia si riunisca al 28 per discutere la nuova situazione creata dalla Convenzione fra lo Stato e la Banca, dopo le odierne dichiarazioni dell'on. Luzzatti.

Rudinì a Firenze. ROMA 21 (N). E' probabile che stasera l' on. Rudinì si rechi a Firenze per conferire col re.

Ancora il Doelwyk. ROMA 21 (N). Finora non fu spedito l'ordine per la restituzione del *Doelryk*, non avendo i proprietari preso una decisione intorno alla sentenza della commissione delle prede.

Si annuncia imminente l' apparizione di un opuscolo del senatore Pierantoni confutante la sentenza della commissione delle prede.

Lo czarevich in Italia. ROMA 21 (N). Si crede che la venuta dello czarevich in Sicilia sia stata rimandata a tempo indeterminato.

Fra sovrani e principi. VIENNA 21 (B). A quanto si dice, l'imperatore partirà ai 24 corr. per Lichtenegg, dove passerà la vigilia di Natale assieme all' arciduchessa Maria Valeria. Da lì partirà per Monaco per fare una visita alla principessa Gisella di Baviera e sarà di ritorno a Vienna per il 28.

LUSSINPICCOLO 21 (B). A bordo del loro *yacht* «Ossero» sono arrivati, oggi, a Lussingrande l'arciduca Carlo Stefano e l' arciduchessa Maria Teresa.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 21 (B). *Tavola dei rappresentanti.* L' indirizzo di risposta al discorso del trono è approvato nella forma proposta dalla relativa commissione.

Gli Stati Uniti e la guerra a Cuba. MADRID 21 (B). Si assicura essere pervenuto un telegramma dell' inviato spagnuolo presso gli Stati Uniti, in cui dice che il segretario di stato gli ha dichiarato che la Spagna può rimanere tranquilla fino al prossimo marzo, perchè Cleveland, malgrado il contegno del Congresso, non riconoscerà l'indipendenza di Cuba.

Per un accordo commerciale italo-francese. ROMA 21 (N). Si nota che in questi giorni avvennero frequenti colloqui fra il ministro Visconti-Venosta e l'ambasciatore Billot. Pare si discuta l'apertura di preliminari per tentare un accordo commerciale fra l'Italia e la Francia. Finora però veri negoziati non furono iniziati.

Il traforo del Sempione. ROMA 21 (B). Il Senato ha approvato la convenzione conchiusa fra l' Italia e la Svizzera per il traforo del Sempione.

BERNA 21 (B). Il consiglio nazionale ha approvato, a voti unanimi, il trattato italo-svizzero per il traforo del Sempione.

Il processo contro gli assassini di Stambuloff. SOFIA 21 (B). Oggi è incominciato il processo contro gli assassini di Stambuloff. Sono citati 130 testimoni.

Per gl' impiegati delle ferrovie dello stato. VIENNA 21 (N). Il ministro delle ferrovie, cav. Guttenberg, ha emanato giorni or sono il seguente rescritto:

«In seguito a numerose richieste pervenutemi per avanzamenti risguardanti il personale delle ferrovie, avevo disposto già al 10 dello scorso giugno che i capi-ufficio ricordassero ai loro dipendenti, come soltanto all'amministrazione spettasse il diritto di inoltrare al ministero, in tempo opportuno, lo stato di servizio di ogni singolo impiegato, perchè il ministero potesse decidere sugli eventuali avanzamenti. Aggiungevo poi che qualunque altro passo per ottenere una promozione sarebbe stato inutile. Siccome però in questi ultimi mesi mi sono state presentate di nuovo molte suppliche con preghiera di promozione e parecchie persone estranee al servizio si sono presentato da me chiedendo l'avanzamento di uno o dell'altro degli impiegati ferroviarii, trovo opportuno di dichiarare ancora una volta che tali tentativi sono non soltanto scorretti, ma anche completamente inutili, e che in avvenire non li prenderò in alcuna considerazione. *Guttenberg*».

Gli agrari e la Borsa. BUDAPEST 21 (N). La commissione d'inchiesta radunatasi al ministero del commercio ha dichiarato esser desiderabile che tutti gli interessati nei prodotti agricoli abbiano rappresentanti alla Borsa.

Il trattato commerciale austro-bulgaro. VIENNA 21 (N). Al ministero degli esteri è stato firmato oggi alle 5 pom. dai rispettivi delegati il trattato di commercio con la Bulgaria.

Lo sciopero d'Amburgo. AMBURGO 21 (N). Il senato operaio aveva proposto agli scioperanti di riprendere incondizionatamente il lavoro, assicurandoli che sarà avviata un' inchiesta per definire la questione delle mercedi. Gli scioperanti hanno respinto però tale proposta, per cui lo sciopero continua.

Non si sa da qual parte gli scioperanti abbiano ricevuto i mezzi necessari per continuare lo sciopero. Finora furono distribuiti loro circa 200.000 marchi; domani la commissione generale dello sciopero ne distribuirà altrettanti; ad ogni operaio poi saranno regalati altri 4 marchi in occasione delle prossime feste.

La cronaca delle intemperie. — LUBIANA 21 (N). Sabato sera si scatenò sulla città un violentissimo temporale, accompagnato da scariche elettriche. Finito il mal tempo, il termometro andò sollevandosi e la neve, caduta in abbondanza, si sciolse.

Un cassiere in fuga che si avvelena. ZURIGO 21 (N). Il cassiere della filiale della Banca imperiale a Costanza, Luigi Hegele, è stato trovato qui in un albergo in serio pericolo di vita. L'Hegele aveva trangugiato una forte dose di morfina. Fu trasportato all'ospedale.

Arrivato qui giorni or sono non uscì mai dall' albergo e dichiarò all'albergatore che era ammalato.

Rapine in Egitto. LONDRA 21 (B). Il *Daily News* ha dal Cairo: Nell' Egitto sono avvenute altre rapine. Nella provincia di Kenet i malandrini assalirono un villaggio. Un ufficiale di polizia e una guardia furono uccisi. Vennero rubati molti capi di bestiame.

Depositi di petrolio. PIETROBURGO 21 (B) L'agenzia telegrafica russa annuncia che in seguito alle enormi richieste di petrolio, giunte da parte della Bulgaria, saranno diretti a Burgas e Varna depositi di petrolio.

Pazzo per non essere impiccato. LUBIANA 21 (N). Finora non ha potuto avere luogo l'esecuzione capitale dell'assassino Serma, il quale fu condannato alla pena di morte per aver ucciso un'intera famiglia, perchè il condannato si fingeva pazzo. Dall'esame psichiatrico al quale fu sottoposto al manicomio è risultato però che il Serma non è punto pazzo. L' esecuzione quindi avrà luogo fra breve.

Echi di un' aggressione - Condanna. ROMA 21 (N). E' terminato oggi il processo contro l' ex impiegato Bosco, autore della nota aggressione al comm. Domenico Le Pera, capo divisione al ministero degli interni. Fu condannato a due anni e nove mesi di reclusione, alle spese e ai danni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Camera di commercio. — Seduta importante. — Un serio conflitto col governo. La seduta che ebbe lungo ieri sera alla nostra Camera di commercio andrà certo annoverata fra le più importanti che vi si tennero in quest' ultimo decennio. La seduta s'apre alle $6^1/_2$. Presiede il presidente bar. de Reinelt. Sono presenti 28 membri.

Il presidente esordisce commemorando con calde parole il deputato sig. Angelo Venezian, il quale fece parte della Camera fino dal 1875, coprì varie cariche, dedicandosi con esemplare attività allo sviluppo dei nostri commerci. Invita l' assemblea ad esprimere il proprio cordoglio mediante alzata. Tutti assorgono. In base al regolamento subentra al posto del defunto il sig. Leopoldo Tolentino. Dopo la lettura del protocollo della seduta precedente, che viene approvato, il presidente invita il segretario cav. Bujatti a svolgere il secondo oggetto riflettente la tassa consegna-merci.

L'Ufficio consegna-merci — esordisce il relatore — fu istituito con azione limitata alle vie terrestri da Carlo VI nel 1733. Il ricavato della tassa andava allora devoluto a spese di pubblica utilità. Dal 1815 al 1857 continuò quale istituzione privata e le somme derivanti s' impiegavano a vantaggio del commercio o quale indennizzo per privilegi perduti. La Camera di commercio continuò ad applicare la tassa di consegna merci, che veniva incorporata nei noli ferroviari, ed essa dava e dà tuttora un reddito annuo variante dai 140 ai 150,000 fiorini. Il governo aveva però preavvisata la Camera di commercio che dopo il toglimento del porto franco e il compimento dei Magazzini generali, esso era intenzionato di togliere alla Camera questo cospicuo cespite di rendita, volendo con tale misura alleggerire le cosidette spese di piazza a tutto vantaggio del commercio di importazione e di esportazione.

E qui incomincia l' azione della Deputazione di Borsa allo scopo di persuadere il governo, e in particolare il ministero del commercio, a conservare alla Camera questo cespite di rendita per essa di vitale importanza. Il segretario annuncia che il carteggio fra la Deputazione di Borsa e il ministero del commercio è voluminoso, ed osserva che la lettura di esso richiederà molto tempo, invoca perciò la pazienza dell' assemblea.

Michlaucich propone, visto che molti dei presenti conoscono dettagliatamente tutte le fasi della questione, di omettere la lettura.

Mosconi. Se il carteggio non fu ancora pubblicato per le stampe e diramato ai consiglieri, ritiene necessario che se ne dia lettura.

La proposta Michlaucich, messa ai voti, cade.

Il segretario continua la lettura del carteggio, che riassumeremo per sommi capi.

Il primo rapporto al ministero, che data dal 1894, rileva che si tratta di una tassa centenaria, accordata dalla previdenza sovrana ed ha perciò base legale. Propugna l'immutata continuazione della stessa. Rileva le perdite subìte dalla Camera di commercio nell' amministrazione dei Magazzini generali, gli oneri aumentati, l'impossibilità di ridurre il numero e gli emolumenti degli impiegati. In caso di toglimento della tassa-merci, la Camera si troverebbe nella necessità di rinunciare a prestazioni d'indole commerciale e statistica.

La Deputazione, rilevato che si tratta di una tassa non onerosa e oramai entrata nella consuetudine, in seguito ad un uso più che secolare, pur di venire incontro al governo, gli avanza e lo prega di accettare una delle tre proposte seguenti: riduzione del 25% oppure esenzione di alcuni articoli oppure ancora, non accettando il governo nessuna di queste due proposte, applicazione di una tassa minima che equivarrebbe a 15 soldi per ogni 1000 fiorini di valore, su tutto il movimento delle merci, tanto marittimo quanto terrestre. La deputazione di borsa nel suo rapporto però propendeva per l'accettazione della prima delle tre proposte (riduzione del 25%).

La risposta del ministero è completamente negativa, insistendo egli sulla soppressione *totale* della tassa, perchè — dice — essa non ha base legale e pregiudica gli interessi austriaci di fronte alla concorrenza di Fiume. Il balzello, dopo il toglimento del portofranco, è incompatibile, con i rapporti doganali e con i trattati commerciali esistenti. Enumerati questi motivi il signor ministro del commercio ordina, e questo anche soltanto in via provvisoria, che a datare dal 1. gennaio 1897, parecchi articoli principali del nostro commercio vengano esentati del tutto dalla tassa consegna-merci; mentre col 1. gennaio 1899 l'applicazione della tassa consegna-merci andrà a cessare completamente. Questa risposta del ministro è redatta in termini asciutti, perentorî. Segue alla comunicazione un invito, fatto alla Deputazione, di studiare qualche nuovo cespite di rendita come sarebbe, ad esempio, un aumento del canone di Borsa.

In risposta a questo rescritto ministeriale, la deputazione di Borsa invia un secondo rapporto nel quale enumera le gravi conseguenze derivanti dalla misura governativa. Gl'introiti verrebbero ridotti per gli anni 1897-1898 di quasi due terzi dell'importo normale. Rileva poi che durante questo biennio di transizione anche per gli altri articoli si chiederà l'esenzione da un trattamento differenziale. Si richiama infine alla situazione economica della Camera, che verrebbe seriamente compromessa, senza un corrispondente indennizzo. La Deputazione non è in grado, date le tristi condizioni economiche della nostra città, di trovar così su due piedi un altro cespite di rendita, non potendo essa licenziare da un momento all'altro i suoi impiegati. Rileva, con piena ragione, che la concorrenza di Fiume dipende da altre cause. Ricorda che anche Marsiglia preleva una tassa consimile senza che i suoi commerci ne soffrano punto. Conchiude, ricordando i gravi sacrifici imposti dal toglimento del porto franco, col pregare il governo di prolungare il termine di percezione della tassa consegna merci fino al 1. gennaio 1899. La Camera studierebbe nel frattempo nuovi cespiti o nuove economie. A questo secondo ricorso il ministro del commercio risponde con un dispaccio redatto in termini assai bruschi e severi, d'un linguaggio insolito. Biasima l'intera amministrazione economica della Camera, insiste sull'abolizione della tassa.

La deputazione di Borsa invia una risposta molto vibrata e risentita. Accenna perfino alla opportunità di ritirarsi e di rimettere tutta l'azienda della Camera in altre mani, minaccia di sospendere il preventivo già votato, sollecita un'evasione definitiva.

E questa è arrivata il 29 novembre scorso.

Il ministro del commercio, di pieno accordo con gli altri ministri, che volle consultare, dichiara di non poter cedere alla domanda dilatoria della deputazione di Borsa. Dice che non ha voluto fare una critica sfavorevole dell'amministrazione economica della Camera, ma che intende abolire i privilegi. Il tono del rescritto ha un sapore così strano che non può sfuggire ad alcuno. Il ministro, da ultimo, suggerisce pietosamente di economizzare 56.000 fiorini. E qui finisce il carteggio.

La deputazione di Borsa, manifestando la più grande dispiacenza e il più vivo risentimento per questa misura, che toglie d'un tratto un reddito di f. 150.090, che andava devoluto a scopi di commercio, d'istruzione

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 65

Poi la sua faccia, un momento prima dolcissima e tutta improntata di bontà, divenne d'un subito severa.

Un dubbio gli attraversò lo spirito, e per qualche istante, per la finestra aperta, il suo sguardo cercò il profilo delle torri di Landepereuse, che si vedevano, da lungi, sulla collina dominante la Loira, in fondo a un largo viale.

Pensava a Margherita Richardier.

Allora interrogò Rinaldo d' Albaron, da prima sulle sofferenze a cui era soggetto, la cefalite, l' insonnia continuata e dolorosa, la depressione cerebrale. Voleva sapere a qual grado fosse arrivata la malattia. L'interrogò pure sulla sua famiglia, sugli antenati, che potevano avergli legato, triste eredità, quella degenerazione fisica.

Ciò che disse il conte d' Albaron al medico americano, non fece che confermare le osservazioni già fatte da quest'ultimo, poichè gli ammalati del genere di Rinaldo e così profondamente colpiti, presentano un insieme di fenomeni, una serie di sintomi, d' impressioni caratteristiche che li fanno subito riconoscere e attraggono facilmente l' attenzione.

Rinaldo soffriva spesso di vertigini, accompagnate da fischi agli orecchi; si lamentava di grande debolezza fisica, il minimo sforzo gli produceva una stanchezza immensa e persistente.

Passava notti terribili d'insonnia, e quando dormiva, i suoi sonni erano tormentati da incubi.

Provava in tutte le membra dolori vaghi, che talvolta, si localizzavano ad un tratto, nella colonna vertebrale e nella nuca.

La depressione cerebrale aveva prodotto in lui l'indebolimento della volontà, quell'indebolimento che già da molto tempo lo aveva messo, senza difesa, sotto il dominio della sorella.

Il lavoro intellettuale gli era divenuto quasi impossibile, e, vedendosi così colpito, sentendosi indebolir la memoria, temendo di commettere qualche grave errore che poteva avere conseguenze fatali, s' era deciso a rinunciare all'esercizio della medicina. E quell' orribile prospettiva, dietro alla quale scorgeva la più nera miseria, raddoppiava le sue ansietà nervose, e aggravava la sua malattia.

Egli era stato colpito a parecchie riprese da paralisi parziali, che, quantunque di breve durata, accusavano uno stato generale estremamente grave.

Parlarono a lungo; il dottor Gordon interrogando, domandando certi particolari, affermando, talvolta, con qualche osservazione, semplice e giusta, l'autorità che avea acquistata e la fama che godeva: Rinaldo acquistava sempre più fiducia in lui, e rispondeva, si prestava a tutte le investigazioni, fatte in nome della scienza e forse anco per la sua salute.

Poi cessarono di parlare, e Gordon rimase a riflettere, guardando con una certa pietà quell' uomo che pensava ad amare e ad essere amato, quell'uomo che portava in sè il germe di generazioni imbastardite, di degenerati isterici, epilettici, ipocondriaci, i quali a lor volta, avrebbero data la vita a figli pazzi o cretini!

E quell'uomo sognava l'amore, e sognava di vedersi rivivere nei propri figli!

Rinaldo alzò gli occhi, che da qualche momento teneva abbassati, e domandò tremando:

— So quali possono essere le cure che reclamava il mio stato; del pari che queste cure sono presso a poco inutili; e del resto sarebbero di natura tale, ch'io probabilmente non sarei in grado di procurarmele, perchè sono povero; qualunque viaggio, qualunque distrazione mi trascinerebbero a spese superiori ai miei mezzi. (*Continua*

e di beneficenza, nel mentre preannuncia che si faranno grandi economie e che si licenzieranno gl'impiegati dell'ufficio colpito; avanza le seguenti proposte di deliberazione:

1. la Camera di commercio *deplora vivamente* la decisione del governo;

2. riconoscendo inutili nuovi passi e adattandosi a malincuore al volere del governo, si dichiara estranea alle conseguenze che sarà per avere tale deplorevole misura;

3. viene incaricata la deputazione di Borsa di provvedere ad una regolare sistemazione della futura gestione della Camera, svincolando da tutti gli impegni condizionati quei proventi che ora vanno a cessare.

Il presidente apre la discussione su queste tre proposte.

Monti. La misura del governo lede interessi gravissimi. Propone che s'indica un'altra seduta per studiarla pacatamente.

Dimmer. Dopo una lettura durata un'ora e mezzo, la Camera sa oramai di che si tratta. La maggioranza dei consiglieri, del resto, conosceva a priori l'andamento della questione, tant'è vero che alcuni volevano sopprimere la lettura del voluminoso carteggio. Indurre un'altra seduta non giova, perchè ad altri risultati non si può venire. Il governo ci ha mandato il suo *ultimatum*, che del resto ci dovevamo aspettare.

La Camera ha diritto di lagnarsi di questo trattamento, crede perciò che si possa in coscienza votare la proposta della deputazione di Borsa, la quale non fa che subire ciò che non può evitare; si dovranno poi prendere i provvedimenti atti ad equilibrare le finanze della Camera. Raccomanda infine di accettare le proposte avanzate.

Monti. Non si tratta dunque più di studiare, ma di provvedere. Bisogna ottenere dal governo una dilazione.

Dimmer. E' inutile. Il governo ci ha risposto che non cede.

Monti. Come farà la Camera a riordinare da un momento all'altro le sue finanze?

Combi. Crede che oramai fautori o avversari di quella tassa, non possano fare altro che votare la proposta della deputazione di Borsa. La voterà egli pure. Fa però calda raccomandazione che si abbia presente la sorte degli impiegati e si faccia comprendere al governo come la intera spesa della compilazione della statistica commerciale debba ora gravitare sopra di esso.

Presidente. La sua raccomandazione sarà presa nel debito conto.

Gentilomo. Appoggia e voterà le tre proposte, ritiene poi d'interpretare le vedute dei suoi colleghi, dichiarando che la Camera ripone piena, inalterata fiducia nella deputazione di Borsa.

Poste ai voti, le tre proposte suindicate vengono approvate all'unanimità dei voti meno quello del signor Monti, che votò contro perchè desiderava una discussione ancora più ampia.

Si procede da ultimo alla nomina dei giudici arbitri di lista. Riescono eletti i seguenti signori: Alber de Glanstätten barone Augusto, Alberti conte Emilio de Poja, Begna Antonio, Brunner Massimiliano, Buchreiner Ivo, Camus Ernesto, Clescovich Spiridione, cav., Cravos Giovanni, Doria Costantino, Finatzer Guglielmo, Florio Elia, Giaja Giovanni, Girometta Antonio, Kesel Ugo, junior, Marinitsch Giuseppe, Monti Francesco, Motka Federico, Nordio prof. Enrico, Pazze Pietro, cav., Tischbein Augusto, Tominz Raimondo, Truden Antonio, Valerio Augusto, Valerio Pompeo, Vio prof. Arturo, Wranitzky Gustavo, Wünsch Emilio Adolfo cav., Zinner Carlo.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene levata alle 8 e tre quarti.

La Strenna di Natale del Governo alla Camera di Commercio. Dal resoconto della seduta di ieri della nostra corporazione commerciale, i lettori avranno appreso il bel regalo, che il Governo centrale, nell'imminenza delle feste Natalizie, ha creduto bene di fare alla Camera di commercio triestina. Dei sistemi, coi quali questa è amministrata, non siamo mai stati entusiasti ed abbiamo avuto anzi più volte occasione di esprimere in qualche articolo il nostro modo di vedere, in perfetta opposizione con quanto abitualmente si faceva alla Camera di commercio. Ma questo non ci impedisce di trovare ingiustificata e criticabile la misura che la colpisce, privandola senza alcun compenso di una delle principali risorse, sulle quali si fondava il suo funzionamento. Questo fatto, del resto, ci prova che il Governo di Vienna è coerente a se stesso e prosegue diritto per la sua via — senza guardare se colpisce oppositori od amici — nell'applicazione di una serie di misure, tutte ispirate a quell'uniformità di criterî e di modi che rivela chiaramente l'esistenza di un ben determinato sistema. Il quale, secondo noi, consiste nell'innamorarsi di una brillante enunciazione teorica, adducente a brillantissime deduzioni, e nel volerne tosto applicare il principio, senza curarsi di verificare se i vantaggi teorici siano per avere corrispondenti risultati nella pratica. Questo sistema trovò già la sua applicazione con le riduzioni che il Governo volle fare nelle addizionali del Comune al dazio consumo, e la trova adesso di nuovo nella abolizione della «Tassa consegna merci». L'enunciato teorico che batte in breccia l'istituto del dazio consumo è brillantissimo e degno di sedurre la fantasia di un governante di cuore; ma quando questo si limita a dar di frego ad una particella del dazio, senza pensare che la misura, grave per il danno immediato che arreca all'ente colpito, illusoria per il fine democratico che si propone, perchè il beneficio, scarso come un rivoletto di piccola pioggia in luglio, si perde per istrada e svapora, prima di giungere al gran mare... dei consumatori, quel governante, diciamo, commette un madornale errore pratico nell'applicazione di un brillantissimo principio teorico. Lo stesso avviene ora per la «Tassa consegna merci».

Non pretendiamo con queste semplici parole di aver detto tutto quello che si poteva dire intorno a questa grave misura; per quanto essa sia ormai irrevocabile non mancheremo di riparlarne, dimostrando ai lettori che essa danneggia la Camera di commercio senza recare serii vantaggi ad alcuno. Volevamo soltanto fare una constatazione; e cioè che il governo non si è arrestato di fronte al danno ed al dolore che arrecava a vecchi e provati amici, i quali non hanno mai lasciato passare occasione senza dar prove di attaccamento e riverenza a tutti i ministri che si sono succeduti al potere.

Poveri noi, se alla Camera di commercio i nostri amici fossero stati in questo momento in maggioranza! — Che fulmini da tutta la stampa officiale, officiosa e sovvenzionata!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della Cassa centrale, sezione adriatica, raccolti durante la gran caccia fatta a San Pietro in Selve (Istria) dai dignanesi, sanvicentini, pisinesi, lindaresi e dal presidente della caccia di S. Pietro in Selve, corone 14.28.

La morte di un illustre letterato triestino. Da Bologna ci giunge la triste notizia della morte, colà avvenuta, di un illustre scrittore italo greco, nato a Trieste: il prof. Demetrio Livaditi, uomo eruditissimo e di alto ingegno, noto per parecchie importanti pubblicazioni, fra cui basta citare, in prima linea, il suo *Galateo letterario del secolo XIX*, ch'è una rovente satira contro l'indirizzo tedesco che la letteratura italiana aveva assunto alcuni anni or sono.

Il Livaditi, nato nel 1833, aveva fatto dapprima gli studi commerciali nella nostra Accademia di commercio e nautica; ma poi, siccome il suo ingegno domandava di librarsi al disopra della prosa delle cifre, si dedicò al giornalismo e contemporaneamente incominciò a ritrarre qualche guadagno impartendo lezioni di lingua e letteratura italiana. E' notevole che fra i suoi allievi vi fu anche il Wimpfen, divenuto poi luogotenente a Trieste. Nel 1857 il Livaditi aveva fondato il giornale critico-letterario *La ciarla*, che, sotto la leggerezza voluta da quel titolo, celava un intendimento politico-nazionale. E il giornale, che ebbe a collaboratori Arnaldo Fusinato, Leone Fortis, il Guerzoni, il Baravalle, il Lioy, ed altri eletti ingegni, non tardò a salire in gran voga. Peraltro, le vedute che il Livaditi manifestava, sembra lo ponessero in conflitto con le i. r. autorità. E il giovane pubblicista fu dapprima *consigliato* di allontanarsi da Trieste, poi bandito dall'Austria. Emigrato in Italia, il suo bell'ingegno non tardò a farsi strada; e pochi anni dopo, il ministro Matteucci lo invitò ad entrare nell'insegnamento. Il Livaditi così divenne professore di storia e di belle lettere a Sassari e più tardi nel Liceo e istituto tecnico di Reggio Emilia. Nel 1860 pubblicò un'opera filosofica *Sull'amore della patria*; più tardi compilò una *Crestomazia italiana*; dedicò al Mamiani un volume dal titolo: *Introduzione alla filosofia della storia*: diede alla luce le *Operette morali*, che ritraggono il fare del Leopardi; pubblicò vari opuscoli, fra cui, notevole, uno studio su Giordano Bruno. L'ultimo suo libro fu le *Operette umoristiche, satiriche e filosofiche*, date alla luce dallo Zanichelli nel 1895. Ma l'opera sua più importante è, come dicemmo, il *Galateo letterario*, che si meritò le lodi della severa *Revue des deux mondes*.

In questi ultimi anni il Livaditi si era ritirato a Bologna, ove godeva una pensione dal r. governo italiano. Da circa due mesi era afflitto da nefrite, quella che lo trasse al sepolcro. Con Demetrio Livaditi scompare una figura di letterato serio, coltissimo; uno stilista rigidamente classico, il cui nome non fu mai portato sulla tromba della facile celebrità del quarto d'ora; ma le cui opere, in parte, gli sopravviveranno nella memoria e nelle biblioteche degli eruditi.

Decesso. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data di ieri: E' morto il cavaliere Ignazio Borsari, procuratore del re in riposo, magistrato integerrimo, dotto giurista, fervente patriota. Era noto anche nella vostra città, ove si ammogliò alla signora Amalia Terpin, di distinta famiglia triestina.

Per le famiglie dei pescatori di S. Croce, vittime di un infortunio. Ecco le offerte pervenuteci ieri, a vantaggio delle famiglie dei disgraziati pescatori di S. Croce, vittime del mare:

cav. Fortunato Vivante	Cor.	50.—
raccolte dalla signorina Emma Goldschmied, durante una partita di tarocchi	»	12.—
Ferdinando Schey	»	10.—
Lidia	»	5.—
Jeannette B. F.	»	20.—
G. A. G.	»	10.—
Maria Weiss	»	10.—
Giorgietto	»	4.—
H. F.	»	10.—
Adolfo Mosettig	»	20.—
dai quattro Toni addetti al Caffè al Moncenisio	»	2.40
i piccini Gisella e Edi	»	1.—
Giorgio	»	10.—
Somma precedentemente raccolta	»	213.—
Totale delle offerte finora pervenuteci	Cor.	377.40

L'albero di Natale all'Orfanotrofio S. Giuseppe. All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per l'albero di Natale dalla signora G. Girard Gidoni f. 10; dal signor Francesco Monti f. 4; e da G. G. f. 1.

La depennazione dell'imposta casatico per inesigibilità della pigione. Con la legge vigente sull'imposta casatico i padroni di casa erano costretti a procedere, senza riguardo alcuno, contro gli inquilini morosi, perchè la legge costringeva i padroni di casa a pagare, a loro volta, la imposta anche nei casi, nei quali non potevano, in alcun modo, incassare l'affitto dei loro quartieri. Ora la legge del 24 ottobre 1896, pubblicata nell'ultimo numero del Bollettino delle Leggi dell'impero, e che entrerà in vigore col 1. gennaio 1898, dispone che, a richiesta del proprietario di uno stabile, egli sia esonerato dal pagamento dell'imposta per quel quartiere, la di cui pigione non potè venir esatta dopo la scadenza nemmeno in via d'esecuzione. L'inesigibilità deve essere dimostrata mediante un atto che comprovi il *nullis inventis* dell'esecuzione o, in casi di eccezione, mediante un documento il quale comprovi l'inutilità di procedere nelle vie esecutive per l'incasso della pigione. Escluse però dalla depennazione dell'imposta sono quelle pigioni che il proprietario dello stabile doveva incassare da consanguinei, parenti o persone di servizio.

Il proprietario di uno stabile il quale non voglia incorrere nelle penalità previste per i morosi d'imposta, è tenuto, entro 14 giorni, dopo la scadenza, a far conoscere alla commissione d'imposte di I.a istanza gli importi di pigione arretrata.

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dai sig.i avv. dott. Angelo cav. de Daninos e consorte f. 25, a favore del fondo sociale per onorare la memoria della carissima zia Nina Mendl, decessa a Galatz; — e dalla signora Margherita Dreher f. 25 a favore del Presepio nonchè f. 25 per la istituzione della cucina scolastica.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe furono elargiti dal signor Gioachino dott. Fabris f. 5; dalla signora Giuseppina Fabris f. 5.

— All'Associazione Italiana di Beneficenza furono elargiti nella luttuosa circostanza del decesso della sig.ra Nina Mendl, dai signori Ettore ed Emilia Schott f. 25.

— I sig.ri dott. Weinberger e consorte rimisero al presidente del civico Ospitale f. 10, per soccorrere gli ammalati che escono dall'ospitale e ciò per onorare la memoria dell'amata loro zia Nina Mendl-Salem decessa a Galatz.

— Alla Società di soccorso per fanciulle «Albertinum» pervennero dal signor Jean Economo f. 50, e dalla signora Clementina Reyer, nata Contessa Galler, f. 5.

— Da parte dei signori Emilia Schott, nata Mendl ed Ettore Schott, nella luttuosa occasione della morte della signora Nina Mendl nata Salem di Galatz, loro madre e rispettivamente suocera, furono rimessi f. 100 al signor podestà per scopi di beneficenza a sua scelta. Il podestà destinò il detto importo a sussidi per famiglie povere triestine.

— Per onorare la memoria della compianta signora Nina Mendl nata Salem, testè decessa a Galatz, pervennero ai Capi della Comunità israelitica i seguenti importi: A profitto dell'Asilo Infantile Israelitico dai fratelli signori Enrico e Marco Salem f. 200, e dai nipoti signori M. Schott e consorte f. 20; pel fondo intangibile di beneficenza dalla figlia e rispettivo genero signori Emilia ed Ettore Schott f. 50; pervennero inoltre ai signori Capi dalla sig.ra Amalia Herrmann f. 10 pel fondo di beneficenza.

Legato pio. L'avvocato signor Ettore dott. Daurant, per incarico del signor Gasparo Bednarz, quale esecutore testamentario del defunto Antonio Müller, ha rimesso in questi giorni alla Direzione Generale di Publica Beneficenza f. 300 per il fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri, in esecuzione della volontà manifestata dal defunto nel suo testamento.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Cleopatra*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Alessandria il 19 corr.

Salvataggi in mare. Ierimattina, poco dopo le 9, la *brazzera* padron Giovanni Maria Pertot, carica di carbone per conto della Società d'Aurisina, trovandosi a circa due miglia dalla costa, tentava d'entrare in porto a malgrado del vento fortissimo che a quell'ora soffiava. Nonostante l'abilità del Pertot, un colpo di vento gli sbandò la vela e gli portò via netto il timone, lasciandolo in balìa delle onde. Vista l'imminenza del pericolo, il padrone e i suoi due uomini si diedero a far segnali per chiamare al soccorso. Questi segnali non tardarono ad essere avvertiti dalla Lanterna, di dove la cosa fu comunicata al capitanato di Porto.

Approntato subito l'*Audax*, ne prese il comando il tenente di Porto sig. Niseteo, il quale corse in aiuto dei pericolanti ed in breve riuscì a prenderli a rimorchio, conducendoli sani e salvi in Porto nuovo.

⁂ Sabato sera, verso le 6 e mezzo, entravano nel nostro porto il bark a.-u. *Olga*, comandato dal capitano Tomicich, proveniente da Laith, e il brik ottomano *Massalak Muradie*, comandato dal capitano Halim Selem, proveniente da Durazzo. In quell'ora imperversava forte temporale con fortissimo vento da Ostro, che costrinse i due velieri, a scanso di pericoli maggiori, a gettare le ancore: il primo in vicinanza della Lanterna e il secondo presso il molo Giuseppino.

Vista la pericolosa situazione dei detti bastimenti e tenuto conto della possibilità che il vento volgesse a Greco — nel qual caso sarebbero stati sbattuti l'uno sugli scogli della Lanterna, l'altro contro il molo — il capitanato di Porto dispose che i due velieri fossero portati in luogo sicuro, ed a tal uopo fu spedito sul luogo il rimorchiatore *Audax*, comandato dal tenente signor Niseteo.

Il brik ottomano fu preso a rimorchio e dopo non lieve fatica ormeggiato tra i fari della riva dei Pescatori; il bark *Olga*, dopo aver salpate tutte e due le ancore, fu rimorchiato ed ormeggiato senza troppa difficoltà ad una boa in rada.

Il comandante l'*Audax*, dopo d'essersi assicurato che oramai i due velieri più non avevano bisogno dell'opera sua, verso le 10 e mezzo faceva ritorno al suo solito punto d'ormeggio.

Il «Bohemia». Il nuovo piroscafo costruito nell'Arsenale del Lloyd, è rimasto tutto domenica e ieri, fino alle prime ore del pomeriggio, accostato al molo S. Carlo, ove fu visitato da gran numero di persone, che ne rimasero ammirate.

A questo proposito una persona molto competente in materia e cioè il perito in navigli signor Francesco Demartini, ci scrive: «Ho fatto una quarantina di traversate dell'Atlantico su piroscafi di prima classe di quasi tutte le primarie compagnie del mondo, ma affermo in coscienza di non aver mai visto un battello che possa dirsi superiore al *Bohemia*, tanto riguardo alla solidità quanto riguardo al modo in cui è lavorato ed alle comodità che presenta. E' proprio il caso di rallegrarsene coi nostri bravi operai del Lloyd e più ancora col loro direttore cav. Kodolitsch».

L'Accademia di commercio e l'Istituto «Revoltella». Su questo argomento abbiamo ricevuto alcune lettere, delle quali ci occuperemo distesamente.

Il cuore dei lettori. Da una vedova ammalata ci furono rimessi f. 5 a favore della disgraziata famiglia Crassina, via del Molino a Vento N. 10, assieme all'incarico di comunicare alla stessa un desiderio della oblatrice.

Il tifo a Pola. Il *Corr. Bureau* ci comunica da Pola in data di ieri: Oggi è arrivato qui il referente sanitario ministeriale Kusy assieme al referente sanitario provinciale dott. Bohata per prendere le necessarie misure sanitarie contro l'estendersi del tifo.

La commissione sanitaria si radunerà stasera ad una seduta straordinaria. Si ha l'intenzione di aumentare il personale sanitario e di pensare ai mezzi materiali necessari per combattere l'epidemia.

Dalla visita fatta al nuovo Ospitale, costruito con enormi spese, dal municipio di Pola, il referente ministeriale potè convincersi ch'esso è atto a por margine alla malattia ormai in decrescenza. L'autorità comunale si è dichiarata dispostissima ad aumentare il numero dei medici e il personale sanitario. Siccome però nel nuovo Ospitale fa difetto lo spazio, si presenterà d'urgenza, una supplica alla Croce rossa di Vienna con la preghiera di contribuire alla erezione di baracche.

Società della Poliambulanza. Guardia medica. Dal Rapporto sull'attività della Guardia medica nel mese di novembre 1896 togliamo i seguenti dati:

I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 734 casi l'opera loro; 464 nella stazione centrale e 270 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue:

I. Prestazioni per malori improvvisi in 74 casi.

II. Prestazioni per lesioni accidentali in 472 casi.

III. Prestazioni in casi di omicidio, suicidio e tentato suicidio 6 volte.

IV. Prestazioni in casi di mania 5 volte.

V. Constatazione di decesso 12 volte.

VI. Annegamento accidentale 1 volta.

VII. Caduta in mare 1 volta.

VIII. Commozione cerebrale 2 volte.

IX. Congestione cerebrale 3 volte.

X. Ernie incarcerate 1 volta.

XI. Prolasso del retto 1 volta.

XII. Nei rimanenti 156 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse. Il massimo delle prestazioni, 38 volte, (nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 26; il minimo, 17 volte, nei giorni 5 e 7.

Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate, nel mese di novembre 1896, 29 assistenze dai signori magazzinieri istruiti dal personale della Guardia medica.

Società d'Ingegneri ed Architetti. La Direzione della Società d'ingegneri e d'architetti invita i consoci ad assistere alla esposizione del Planimetro sistema Pritz che il signor ing. Angelo Forti farà questa sera alle 7 e mezzo nella sala sociale.

Società per l'abbellimento di Trieste. Non avendo potuto aver luogo per deficenza d'intervenuti, il Congresso generale della Società d'abbellimento di Trieste, questo si terrà in seconda convocazione domani sera alle 7½ nel locale sociale via Nuova N. 7, casa Volpi, col medesimo ordine del giorno.

La banda degli scassinatori. Ci telefona il nostro corrispondente viennese in data di ieri:

Matteo Stalio ha chiesto di parlare col suo avvocato ed ha fatto a questo un'ampia confessione di tutti i furti commessi dalla banda degli scassinatori, ad eccezione di quello presso il cambiovalute Klein di Budapest.

Stalio disse di aver preso parte alle imprese della banda, come sorvegliante. Il suo compito cioè era quello di fare la guardia mentre gli scassinatori stavano *lavorando* e di dare allarme in caso di bisogno. Raccontò che della parte meccanica si occupava il Papacosta il quale, malgrado il suo aspetto gracile, possiede una forza eccezionale. Disse poi che Papacosta non è il vero nome dello scassinatore, e che egli non è nativo da Janina, ma bensì da Salonicco. Il suo vero cognome era ignoto a tutta la banda. Stalio assicurò l'avvocato che la maggior parte degli oggetti rubati si trova depositata presso un amico del sedicente Papacosta in Egitto. Soggiunge che egli e l'Affendakis non erano soci del Papacosta, ma semplicemente suoi adepti. Papacosta pagava loro dai 100 ai 125 fior. per ogni furto.

Concerto Gonzales. Il pianista signor Paolo Gonzales, che giunge fra di noi preceduto da ottima rinomanza, darà domani sera alle 8, nella Sala della Filarmonica, un concerto col seguente programma:

I. *Bethoven.* Sonata op. 53. — II. *Gonzales.* In Gondola. Valzer. Tempo di Minuetto. Danza Campestre. Studio. — III. *Schumann.* Romanza. *Mendelssohn.* Scherzo. *Liszt.* Barcarola di Schubert. *Chopin.* Notturno in do min. Polacca in La bemolle. — IV. *Sgambati.* Notturno. *Mozart.* Serenata del D. Giovanni. *Rubinstein.* Studio N. 6.

Cose del Teatro Comunale. Riguardo alle voci messe in giro in questi ultimi giorni, e raccolte anche da un giornale, circa la stagione d'opera al nostro massimo, non c'è finora nulla di positivo.

Il signor Piontelli, avrebbe esposto la grande difficoltà di aprire il teatro durante il carnovale. Era sua intenzione dapprima di valersi della duplice compagnia di canto che egli ha scritturata per il teatro Regio di Torino; ma la cosa, in apparenza tanto facile, presenta però all'atto pratico un lato molto difficile.

Se si trattasse di far viaggiare dei cantanti, per esempio, da Milano a Torino — come si è tentato, se non erriamo, un'altra volta, con esito però poco felice — la cosa potrebbe ancora passare; ma da Torino a Trieste, che non è il viaggio dell'orto, l'impresa si rende tutt'altro che facile. Gli artisti sono suscettibili d'ammalarsi facilmente; e gli sbalzi e le differenze di temperatura producono in loro quei piccoli disturbi e quei piccoli inconvenienti che bastano a determinare la sospensione delle rappresentazioni per una o più sere, con danno materiale dell'impresa e noia del pubblico. Di deciso dunque non c'è proprio niente; ma, a quanto pare, sarà difficile, anche con la maggiore buona volontà, che il teatro possa aprirsi prima del 7 marzo.

Per quest'anno, non c'è rimedio e bisogna adattarsi; la stagione potrà nondimeno riuscire interessante e proficua, se l'impresa ci porterà dei buoni artisti e farà eseguire le novità promesse. A quanto sembra però, la maggioranza del pubblico, e specialmente quello che è frequentatore assiduo del Comunale, desidera che il teatro si apra durante il carnevale, e ciò anche per la mancanza quasi assoluta di uno spettacolo purchessia di qualche importanza in tutti gli altri teatri, i quali, precisamente per timore della concorrenza che loro potrebbe fare in questa stagione il Comunale, non si arrischiano neppure di scritturare una primaria compagnia drammatica.

Ma uno spettacolo primario d'opera in carnovale-quaresima al Comunale, per le ragioni esposte tante volte, si rende sempre più problematico; sarà quindi — a quanto crediamo — compito futuro della Direzione teatrale, di vedere se il teatro possa aprirsi ad uno spettacolo di primo ordine in autunno inoltrato, con due o tre opere, per venticinque o trenta rappresentazioni soltanto; riservando il carnovale ad uno spettacolo modesto di opera semiseria o buffa, al quale dovrebbe essere aggiunto un ballo di mezzo carattere sul genere del *Coppelia*. La direzione stessa non sarebbe aliena dal tentare questo esperimento ed avrebbe, a quanto ci viene riferito, già stornato il contratto con la compagnia drammatica, che doveva agire nel prossimo autunno.

Pittura. La signorina Egeria Barbagelata ha esposto nel negozio Schollian un quadretto in cui è dipinto ad olio un gruppo di crisantemi. L'esecuzione è fine e i bellissimi fiori hanno freschezza e vita.

Merci di contrabbando sequestrate. Il giorno 19 corr. fu sequestrata a bordo del piroscafo a.-u. *Braila* una cassa di uva passa del peso di 20 quintali; sul piroscafo germanico *Roma* poi una quantità di tabacco estero, del peso di 1 Kilog. e mezzo; infine sul piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, in seguito a minuta perquisizione, si trovò in possesso di un fuochista arabo una quantità di fazzoletti di seta.

I tre sequestri vennero operati da parte del commissario superiore delle guardie di finanza Cusner, dal respiciente Panos, dalla guida Delzotto e dalle guardie di finanza Lenardon e Dellale.

Ragazza scomparsa. Una ragazza di 13 anni, a nome Giovanna P., alloggiata da qualche tempo presso una famiglia abitante in via del Salice N. 7, nel pomeriggio di giovedì scorso si allontanava improvvisamente da casa, e da allora non fu più possibile ritrovarla, nonostante le molte ricerche fatte.

La giovanetta scomparsa è bionda, magra, pallida. E' nativa di Planina, in quel d'Adelberga e non parla che lo sloveno.

Le nuove avventure di Telemaco. *In Pretura.* — Gaio d'aspetto, Telemaco Golla, sebbene avesse — e forse appunto perciò che aveva — il vestito variopinto, la giacca chiara, turchini i calzoni, verde il berretto e rosso il panciotto, il tutto molto sdruscito; la comicità sprizzava da tutto il suo essere. Il volto serissimo, quasi grave, faceva ridere perchè negli occhi azzurri e nei baffetti scuri, con le punte volte, ritte, all'in su, aveva una strana aria motteggiatrice e furba. — Le mani incrociate sul dorso, piegato un po' innanzi, disse al giudice: — Pativo de nostalgia, sior! El me credi! xe un mal che fa andar el cuor in acqua.

— Per questo siete venuto via da Brindisi? — gli chiese il magistrato.

— E ghe par poco?! Me sveiavo alla matina e zo a pianzer come un putel. Gorevo in strada per distrarme, e iera peso: lagrime sora lagrime. Andavo a pranso e 'l brodo iera sempre salà, perchè lo salavo

col mio pianto. Andavo a zena... a zena solo no pianzevo, perchè... no zenavo mai. Me scunivo, sior consilier e un giorno me son dito: — Vecio mio, prima de morir, xe meio far fagoto e filar. Ma el più bel iera che no gavevo soldi per filar. El vedi! el fagoto iera za fato de una setimana quel giorno che me son imbarcà.

— E avreste fatto meglio a non imbarcarvi, perchè, facendolo nel modo che sapete, vi siete reso colpevole di truffa e sarete castigato.

— Ma!... El vadi lei a preveder tuto a sto mondo. Metendome a bordo, gavevo pensado a tuto fora che al stomigo, che, quando se lo dismentiga, el disi le sue ragion in t'una maniera...

— Raccontate.

— I disi che l'amor e la tosse no se nascondi, ma mi ghe meto rente anca la fame. Un bel terzeto! Insomma, quel giorno gavevo una *fifariola* più insistente del solito e andavo dove che le gambe me portava. Tuto in t'un capito alla riva e me trovo davanti a un vapor del Lloyd; el stava per partir. Sentindo parlar per triestin, le lagrime me scominziava a vignir zo come un fiume e 'l cor a far *tun tun*, come l'orologio de piaza granda. La bela ocasion me tenta e vado a bordo co la fiacheta, come se 'l fato no fosse mio. Inveze drento i budei me fazeva una rivoluzion... Basta! co' son a bordo, pian pianin, me calumo drio una stiva de cassoni e stago a spetar. De là a un per de minuti, sento vignir qualchidun de la mia parte e alora, per la gran paura de esser visto, alzo el covercio de un casson svodo e me fico drento tirandome el covercio drio. El casson iera grando e me pareva d' esser in t'una camareta. — Bon! — go dito — almeno qua, se sufia el vento, starò caldo. — Co' dio ga volesto, go inteso tirar le cadene e go capì che Brindisi con mi no gaveva più gnente de far. — Ma cossa nassi? Za el diavolo ga de meterghe sempre la sua coda! — Un per de ore dopo la partenza, me son cominziado a sentir in panza un maledeto buligbio e me se ga cominzià a strenzer el stomigo. Fame la iera! Dal giorno avanti no gavevo magnà. Me son streto la coramela de le braghe per far che el stomigo stassi bon; ma sì! el taseva per un poco e po' el tornava da capo. Una disperazion! E, per compir l'opera, el vapor balava come un caval mato. Go resistì fin che go podesto, ma quando che go visto che me vien i sudori fredi, go alzado el covercio e go messo la testa fora per dimandarghe un toco de pan a qualche anima cristiana. Una vecia baba, che passava per de là, vedendome, la se ga messo a zigar come se la gavessi visto el diavolo. Xe corsi, subito, i marineri e i me ga tirà fora più morto che vivo. — Chi sè? — i me ga dimandado. — Deme de magnar! — go risposto con quel poco de fià che me restava e lori, dopo de averme tratado come un fio — go dà una magnada per tre mesi, — arivadi a Trieste i me ga spedido, senza casson, in via Tigor. Cussì la xe andada, sior consilier.

— Non v'ha dubbio, vi siete reso colpevole di una contravvenzione di truffa, ed io vi condanno a 24 ore di arresto.

— Mi lo ringrazio e ghe baso le man. Lo prego soltanto de scriver in te la carta che sta trufa la go comessa contro el mio stomigo; perchè se mi no lo gavessi dismentigà, ogi, el me credi, no gavaria avudo l'onor de far la sua conossenza.

Debitoriale accusatrice. Giovanna, moglie di Giovanni Scoria, di 38 anni, che tiene a Cernotich, in quel di Dolina, nel distretto di Capodistria, un negozietto di commestibili, veniva ogni settimana a Trieste per fare degli acquisti e quasi sempre si serviva nel negozio di Giuseppe Vites. Nel maggio di quest'anno, quest'ultimo, facendo un bilancio, si accorse di un ammanco di merci per un valore effettivo di 100 fiorini. Non sapeva come spiegarlo e tanto lui quanto il suo agente, Pietro Rancor, si misero sull'attenti per vedere se qualcuno degli avventori fosse il ladro. Un giorno il Rancor si accorse che la Scoria aveva tolto da un sacco un mezzo pane di zucchero del peso di circa otto chilogrammi, ma non in tempo da poter cogliere la donna sul fatto; ella, appena commesso il furto, se l'era svignata. La settimana successiva il Vites, avvertito dal suo agente della scoperta, mise, nel medesimo sacco, per prova un altro mezzo pane di zucchero, ma anche questa volta alla Scoria riusciva di perpetrare il furto e di allontanarsi dal negozio prima che alcuno avesse avvertito la sua mala azione. Senonchè, alcuni giorni più tardi, la scaltra contadina venne sorpresa mentre rubava della farina gialla e allora il Vites, indottala a confessarsi autrice dei furti da lui sofferti, le fece firmare una debitoriale di 100 fiorini, con l'obligo di pagare questo importo con 5 fiorini la settimana. Ella non si fece più vedere e il Vites le mosse accusa.

Comparsa iermattina dinanzi ai giudici, la Scoria sostenne di aver firmato l'indicata debitoriale perchè il Vites l'aveva minacciata di morte; ammise soltanto il furto della farina. Per il restante si dichiarò del tutto innocente.

I testi, Vites e Rancor, confermarono la accusa nella sua pienezza, negando che alla Scoria fosse stata fatta alcuna violenza per indurla a firmare la debitoriale, che, anzi, aveva accettato con segni di gratitudine, come un beneficio. La Corte condannò, quindi, la Scoria, a 4 mesi di carcere.

Grave disgrazia a Visignano. L'altra sera certo Antonio Tutti, agricoltore di anni 50, nativo di Gemona, provincia di Udine, ma dimorante a Visignano, aveva santificato la festa con abbondanti libazioni, tali da renderlo quasi inconscio di sè stesso. Rincasato, egli trovò che nella stanza ardeva il focolaio con una bella fiammata di legna e, siccome egli di calore ne aveva fin troppo, s'avvicinò al focolaio per spegnere la fiamma, ma in quella perdette l'equilibrio e cadde nel fuoco. Prima ancora che le sue grida fossero avvertite dalla gente di casa, il povero uomo, rivoltandosi e rotolandosi cercava d'uscire da quel rogo, ma le forze non glielo permettevano, tanto che ad ogni movimento erano nuove ustioni che si produceva. Alla fine giunsero i suoi di casa e lo rinvennero in uno stato veramente compassionevole: aveva ustioni al petto, alla schiena, al braccio, alla spalla sinistra, alle mani. Dopo qualche cura, fu chiamato il medico distrettuale dott. Cicuta, il quale prestò al disgraziato i primi soccorsi e ieri mattina, con una carrettella, l' infelice fu trasportato al nostro ospedale, ove fu accolto nella settima divisione chirurgica.

Rissa e ferimento a Muggia. Nel pomeriggio di ieri l'altro, verso le quattro, Giuseppe Grahogna, d'anni 30, abitante a Cerrei, presso Muggia, trovavasi nell' osteria di Giovanni Bosich, nei pressi di Muggia. Nello stesso locale erano convenuti il pistore Giovanni Jacomin e Giovanni Crevatin, d'anni 30, abitante nella località detta *Elleri* presso Muggia.

Non si sa bene per quale motivo, fra il Grahogna ed il Jacomin insorse un diverbio. Il primo, adiratosi, all'improvviso afferrò un bicchiere e lo scagliò contro l'avversario, ma fortunatamente senza colpirlo. L'oste ed alcuni avventori, interpostisi nella rissa, per il momento vi posero fine, e poco dopo il Grahogna, uscito dal locale si diresse verso casa sua. Senonchè fu seguito dal Crevatin, che, raggiuntolo, lo rimproverò per il suo agire verso il Jacomin, e così si accese una nuova disputa fra i due. Il Crevatin raccolse dalla strada alcune pietre, e principiò a scagliarle contro il Grahogna, colpendolo alla testa ed al ventre; poi si diede alla fuga.

Il Grahogna, così malconcio, continuò, come potè, la sua strada, e giunto a casa sua, si pose a letto e fu soccorso dai suoi di casa.

Giunta la cosa all'orecchio dell' autorità di polizia in Muggia, il dirigente di quel Commissariato, Podbernig, si recava, verso le 9 di sera col medico comunale dott. Carabaich nell'abitazione del Grahogna, ed ivi assunsero i rilievi di legge. Il medico, visitato il ferito, constatò che egli avea riportato alcune contusioni alla testa ed al ventre, tutte però di natura leggera.

Assunto il fatto a protocollo, ieri mattina, dal Commissariato di Muggia, ne venne dato notifica e copia, con analoga denunzia contro il Crevatin, al giudizio di Capodistria.

Rissa fra un milite e due operai. — Colluttazione con una guardia. Ierl notte, poco dopo le dodici, nei pressi dela birraria Koller, in via San Nicolò, si accese un diverbio tra un milite dell' 87.o Regg. e due operai. Il milite incominciò ad ingiuriare i due operai, e gridando li seguì fino allo sbocco della via di San Giacomo, ove estrasse la baionetta. Accorse prontamente una guardia di p. s., la quale riuscì non senza fatica a disarmare l' eccedente, che si dimenava e dava pugni al rappresentante della forza pubblica. Si intromisero nella lotta due ufficiali, i quali ordinarono al militare di seguirli tosto alla Caserma grande.

Tentato suicidio. Completiamo con alcuni ulteriori particolari la notizia data ieri nel *Piccolo della sera.*

Erano circa le 11 e mezzo ant. di ieri quando un giovanotto sui 25 anni, vestito all'operaia, dopo aver camminato alquanto lungo il ciglio della riva della Sanità, con fare sconvolto ed agitato, si levò la giacca ed il panciotto e risolutamente spiccò un salto in mare. Dal vicino piroscafo *Istria* il marinaio Pietro Castro udì il tonfo, e sceso, assieme a due piloti, in una barchetta, si diresse verso il punto ove il giovanotto si era gettato in mare e lo vide infatti che si dibatteva fra le onde. Non senza fatica il pericolante fu estratto, giacchè egli tentava di svincolarsi dalle strette dei suoi salvatori, i quali lo trassero alla riva e lo trasportarono all' ufficio di Porto, ove fu adagiato in un letto, coperto ben bene e assoggettato alle prime cure. Il poveretto era tutto intirizzito e ci volle non poca fatica per riscaldarlo. Si telefonò poi all'infermeria Elio Treves, da dove questi, dopo avere, a sua volta, telefonato alla Guardia medica, si recò, frattanto, sul luogo assieme a due infermieri. Poco dopo comparve anche il dottore d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso, ma trovò già al letto del sofferente il dott. Strasser, medico di porto; visto però che il giovanotto era tuttora in preda a forti tremiti, si ritenne opportuno di disporre perchè egli venisse trasportato all'ospedale, ove una guardia lo accompagnò, mediante vettura.

A tutte le domande rivoltegli sull' esser suo e perchè avesse tentato di por fine ai propri giorni, egli si rifiutava di rispondere. All'ospitale, i medici, trovandolo molto eccitato, lo fecero rinchiudere frattanto nelle sale d'osservazione. Più tardi si rilevò che il candidato al suicidio era Giorgio Ghergel, di 26 anni, da Cilli, abitante in via San Daniele N. 1, già occupato in qualità di mugnaio alla Pilatura di riso. A quanto si potè rilevare, egli sarebbe stato spinto all' insano tentativo da dispiaceri d' amore. Ierilaltro il Ghergel aveva avuto un diverbio con la sua innamorata, e, per dimenticare ed affogare la bile presasi in corpo, era andato in giro tutta la sera e tutta la notte ad ubriacarsi. Così, procuratasi un' eccitazione artificiosa, ne aveva approfittato per tentare di por fine alla propria esistenza. Gli fu trovata addosso una lettera scritta in tedesco, nella quale egli esprime la sua ferma risoluzione di suicidarsi. Chiude riproducendo alcuni versi di un poeta tedesco, riflettenti l'instabilità della donna e la potenza dell'amore. Questa lettera venne presa in consegna dall' autorità di Polizia.

Ora però lo stato del Ghergel non presenta alcuna gravità; e, a guarigione ottenuta, Amore tornerà forse a sorridergli, lieto delle sue rosse lusinghe, come prima.

Morte improvvisa. Ieri mattina, alle 6, la lattaia Orsola Machlich, d'anni 48, da Prosecco, ivi domiciliata al N. 43, scendeva dal suo villaggio per venire in città a vendere la propria merce, quando, giunta sulla via di Miramar, e precisamente di fianco al cimitero di Barcola, fu veduta allargare le braccia e stramazzare al suolo, mentre, fuori dal paniere, i tre recipienti pieni di latte si rovesciavano al suolo. Alcune sue compagne s'apprestarono a correre in suo aiuto, e cercarono di sollevarla, ma, con loro spavento, videro che la poveretta aveva gli occhi vitrei ed era immobile. Ne diedero tosto avviso al vicino posto della gendarmeria, da dove si recò sul luogo il sergente Zammarchi, che, subito, fece telefonare alla Guardia medica. Ma quando giunse il medico d'ispezione, questi non potè far altro che constatarne il decesso, avvenuto per apoplessia. Dal sergente Zammarchi fu avvertita anche la commissione magistratuale, la quale fece trasportare il cadavere nella camera mortuaria del cimitero di Barcola, a disposizione della famiglia. Poi, quando questa fu avvertita della disgrazia, si recarono sul luogo il marito della povera villica, a nome Martino e i tre figliuoli: due ragazzi ed una bambina.

Piccolo incendio. Ieri sera, verso le 9, nel negozio del signor Giovanni Pocivalnik, sarto militare, al N. 13 di via della Caserma, si manifestava un piccolo incendio. A quanto ritiensi, in causa del calore sviluppatosi da un grande ferro da stirare che stava sul banco, presero fuoco alcuni effetti di vestiario che erano posti troppo vicini, e le fiamme si sarebbero anche avanzate, se gli addetti alla bottega non si fossero tosto adoperati a salvare le stoffe e le altre merci ch' erano poste colà. Frattanto intervennero con un treno i vigili dal vicino appostamento di via del Molin piccolo, ed in breve l' incendio fu spento. Il danno non è rilevante. La merce è assicurata.

Ferita misteriosa. Il carraio Adolfo Deste, d'anni 34, abitante in via San Sergio N. 4, ieri mattina, alle $7^1/_2$, fu trovato da una guardia di p. s. in piazza Vecchia, che mandava sangue da una ferita al capo. Interrogato, rispose un po' confusamente che si era ferito cadendo. Condottolo alla Guardia medica, il dottore d' ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa all' occipite e gli prestò le cure necessarie.

Durante il lavoro. Aristide Tamaro, d'anni 15, garzone pasticcere, abitante a S. Luigi, in Chiadino, N. 565, ieri mattina, accudendo ai propri lavori, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il fabbro Francesco Fornasari, d'anni 21, abitante in via del Molino a vento N. 47, ieri, poco dopo il meriggio, lavorando, si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le necessarie cure.

Furto di carte di valore. Ieri mattina perveniva alla Direzione di Polizia un telegramma delle Autorità di Feldbach, presso Graz, col quale si annunciava che in quella città venne commesso in questi giorni un furto di cartelle di Stato e precisamente delle seguenti: un'obbligazione del Credit, Serie 2199 N. 9. Un biglietto di Prestito del 1864, Serie 3449 N. 25 ed una cartella della Città di Vienna, Serie 1525 N. 64. Questi tre biglietti rappresentano un valore complessivo di fior. 522 e 75 soldi.

La sorpresa di un impiegato. Ieri, verso le 4 del pomeriggio, il sig. E. C. impiegato all'ospedale civico si recava a sorbire un mocca al caffè ai Volti di Chiozza, quando, alzatosi per andarsene, vide che sull'attaccapanni, al posto del suo cappello nuovo fiammante, ne era stato collocato uno unto e bisunto. Cerca di qua, cerca di là, le sue pratiche riuscirono tutte vane; percui il povero sig. C. dovette prendere una vettura per non esporsi al ridicolo di quel copricapo indecente. E più tardi andò a comperarsi un cappello nuovo. E' sperabile che almeno questo non glielo portino via.

Ladro violento. Iermattina, verso le 7 e mezzo, un impiegato della ditta Julius Pollak vide nel magazzino *C.*, occupato dalla ditta stessa al Punto franco, un facchino a lui sconosciuto, che, dopo aver tagliato un sacco di caffè, ed essersi empite le saccoccie di quella merce, si dava alla fuga. Il facchino stesso, dopo essersi aleggerito del bottino, si recava, verso le nove, in via Geppa, ove si imbattè in quell' impiegato, e, accostatoglisi, incominciò a schiaffeggiarlo e a minacciarlo di morte qualora l'avesse denunciato.

L' impiegato si recò a riferire la cosa all' Autorità di polizia, e ieri sera, l' ufficiale Titz, assistito degli agenti Decolle e Kihler, procedeva all' arresto del facchino, ladro e violento, il quale è certo Giovanni di Francesco Cuzzi, detto «Pipi», facchino, di 32 anni, da Trieste, abitante al secondo piano della casa N. 8 di via del Salice. Condotto in via Tigor, fu posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Portinaio disgraziato. Il portinaio Francesco Cossutta, d'anni 34, abitante in via Erta N. 3, l'altra sera poco dopo le 10, s'apprestava a chiudere il portone, quando accidentalmente scivolò e cadde per le scale. Rialzatosi tosto, risalì zoppicando e si mise a letto. Senonchè ierimattina non potendo appoggiare il piede a terra, si fece condurre all'ospitale, dove dal medico d'ispezione gli venne riscontrata una bella e buona distorsione e lo si dovette accogliere nel quarto ripartimento.

Lesioni accidentali. Il sig. Giovanni Ciber, d'anni 23, agente di commercio, abitante in via di Romagna N. 20, ieri mattina riportò accidentalmente una lacerazione di natura leggerissima alla tempia destra.

Il quattordicenne Giuseppe Bisiak, abitante in via del Molino a vapore N. 1, ieri mattina con un pezzo di vetro si produsse accidentalmente una ferita di taglio alla coscia destra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le necessarie cure.

Ieri sera, verso le 6, si recava alla Stazione centrale di soccorso, certo Vincenzo Cadenazzo, d'anni 44, abitante in via del Ronco N. 9, perchè poco prima, mentre col proprio battello si era recato a fornire d'acqua dolce un piroscafo ancorato al largo nel nostro porto, il timone gli era sfuggito di mano colpendolo alla fronte e producendogli una contusione e parecchie ferite ed escoriazioni. Dal medico d'ispezione gli furono prestate le cure opportune.

La giornaliera Maria Costa, d'anni 50, abitante in via Maiolica N. 10, ieri, alle 3½ pom. riportò una ferita al pollice della mano sinistra.

L'agente di commercio sig. Emilio Gnoli, d'anni 19, abitante in via del Fontanone, ieri, verso le 2, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Domestica percossa. Ieri, poco dopo il meriggio, Anna Kauscek, d'anni 18, domestica al servizio di una famiglia, in Corso N. 29, presentavasi alla Guardia medica per la cura di una ferita al labbro inferiore, riportata in seguito ad un pugno datole da una persona che non volle nominare. Il dottor Goldhammer constatò che la lesione era di natura leggera. Ottenute le cure necessarie, la Kauscek si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Echi di un furto - Arresto del presunto ladro. Abbiamo narrato a suo tempo come nella sera del 18 corr., fra le 10½ e le 12½, ignoti ladri penetrassero con chiavi false nel postino da tabacchi della signora ved. Castellani, in via del Solitario N. 28 e ne asportassero alcuni oggetti preziosi, alcuni francobolli e cambiali, per il valore complessivo di circa 255 fiorini.

L'altra sera, il cancellista di polizia Titz, incaricatosi delle indagini opportune, riusciva ad arrestare il noto pregiudicato Giuseppe di Andrea Laghissa, pistore, di 21 anni, da Ceroule in quel di Sesana, quale presunto autore principale del furto in parola. L'arrestato fu posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furticelli. Valentino Marega, abitante in via Commerciale N. 1, denunciava ieri mattina alla Direzione di polizia, che domenica scorsa, appena uscito da un caffè, si era accorto come gli mancasse il suo orologio d'argento, del valore di circa 10 fiorini

Ieri, alle 5 pom., le guardie di p. s. dell'ispettorato del Punto franco videro un individuo che sembrava cercasse di schivare il loro incontro. Lo fermarono e lo trovarono in possesso di un cartoccio pieno di caffè, del quale non seppe giustificare la provenienza.

Condotto alla presenza dell'ispettore, dichiarò d'essere il facchino Antonio Stusso, d'anni 35, da Trieste. Venne passato agli arresti di via Tigor.

Gli eccedenti. I falegnami Giovanni Signoretto, d'anni 19, da Capodistria, abitante in via del Molino a vento N. 13, e Francesco Pacor, d'anni 25, da Comen, si trovavano ieri sera, alle 9 e mezzo, nella osteria in via della Madonnina N. 6, dove, dopo aver abbondantemente bevuto, si diedero a gridare ed a commettere eccessi. L'oste li esortò a desistere, ma essi continuarono con maggior accanimento.

Le guardie di p. s., accorse al chiasso, condussero i due eccedenti agli arresti di via Tigor.

Dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via del Belvedere venne arrestato in quel rione il facchino Giovanni Sivitz, d'anni 38, il quale, ubbriaco, commetteva eccessi.

Ieri, verso la una, in una osteria di via dei Cordaiuoli, venne arrestato il cocchiere Carlo Miculich, d'anni 21, da Trieste, abitante in Scorcola N. 255, perchè commetteva eccessi e mandava in pezzi, maliziosamente, una lastra del valore di 50 soldi. All'arresto egli oppose resistenza.

Minutaglia. Venne arrestato, per pubblico scandalo, il facchino Dionisio N. di anni 52, da Udine.

Ieri, nel pomeriggio, nei pressi della chiesa dei Cappuccini in Montuzza venne arrestato Giovanni Rozzoni, d'anni 33, verniciatore di carrozze, da Verona, il quale aggiravasi privo di lavoro e di mezzi.

Ieri notte, vennero arrestati Andrea Bressan, muratore, Pietro Cretin, cocchiere ed Antonio Spangher, pittore, perchè, avvinazzati, commettevano eccesi sulla pubblica via.

Ieri mattina, verso le 6, in via della Tesa, venne arrestata la vagabonda Maria Pausich, d'anni 25, da Adelberga, la quale aggiravasi in modo sospetto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.3, ore 2 pom. 12.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.6— — Oggi: Alta marea 9.25 ant., 11.58 pom.. Bassa marea 3.53 ant., 5.7 pom.

Ogni giorno una.

Il professore: Signori studenti, vi domando qualche minuto di riposo. Ho lasciato il mio manoscritto a casa, e ho mandato mio figlio a prenderlo.

Dopo poco tempo arriva il piccolo Giovanni.

Il professore: Ebbene, Giovanni, hai preso il mio manoscritto?

Giovanni: No, papà; la mamma non ha potuto trovarlo, ma ti manda il libro dal quale tu l'avevi copiato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Decembre. La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 232.50 Rubli 216.50, **Rendita Italiana** 91.60 (La Chiusa precedente notava: 232.75, 216.50, 91.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.75, Rendita 97.15, Meridionali 663.—, Mediterranee 513.—. (La chiusa precedente notava: 104.67, 97.20, 663.—, 513.50). **Parigi:** Apertura dell'Italiana 93.40, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.45, Italiana 93.40, Spagnuola 58.97 Banche ottomane 528.50, Lotti Turchi 103.—, (La Chiusa precedente notava: 102.47, 93.40, 58.53, 530.—, 103.50).

Qui: Rendita Italiana da 90.30 a 90.70, Credit da 371.— a 372.—.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.54½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.96 a 11,99, Londra 119.85 a 120.15, Francia 47.45 a 47.60 Italia 45.30 a 45.50, Banconote italiane 45.35 a 45.50, Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 101.20 a 101.40, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.15 a 122.35, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone, 99.05 a 99.30, Credit 370.50 a 371.50 Italiana 90.30 a 90.60, Lotti turchi 52.25 a 52.75, Serbi 34.75 a 35.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.70.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.45, Rendita italiana 5% 93.30, Rendita spagnuola esterna 58.97, Azioni Banca ottomana 528.50.

PARIGI 21. Chiusa. Ferrate austriache 770.—, Lombarde 216.—, Rendita turca nuova 20.45, Cambio Londra 252.45, Egiziane 527.—, Rend. austr. in oro 104.60, Rendita ung. in oro 4% 105.37 Länderbank —.—, Lotti turchi 103.—, Banca di Parigi 807.—, Azioni Meridionali italiane —.—, calma

PARIGI 21. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 629.50, Debeers 732.50, Buffelsdoorn 42.—, Chartered 64.25, East Rand 92.—, Goldfield 220.—, Mozambique 31.—, Randfontein 55.—, Sheba 51.25, Transwaal 34.75, Oceana 29.—. calma.

LONDRA 21 (Cambi Chiusa) Consolidati $110^{13}/_{16}$ Lombardi 8½, Argento $29.^{7}/_{8}$, Rendita spagnuola $58.^{7}/_{8}$, Rendita italiana $92.^{1}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.16. Sconto di piazza $3^{5}/_{8}$, Pagam. della Banca —— ferma

LONDRA 21. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.50, Monopolio 1887 23.50

FRANCOFORTE 21. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 314.12, Ferrate dello Stato 300.50, Lombarde —.—, Alpine —.—. calma.

Caffè. AMBURGO 21. Chiusa: Santos good av. per decembre 50.25, per marzo 51.—, maggio 51,50, per sett. 52.— sost.o.

AMBURGO 21. Rio ordin. loco 47-51, reale loco 52-55, buono loco 57-60.

HAVRE 21. Chiusa: Santos good average per decembre per 50 chilogr. a fr. 61.50, per aprile a fr. 61.75.

NUOVA-YORK 21. Chiusa: Rio per consegne future, 10 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato invar. Tenders in Docheta . — Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 36710. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre $3^{60}/_{64}$, Decembre-Gennaio $3^{57}/_{64}$ Gennaio-Febraio $3^{56}/_{64}$, Febbr.-Marzo $3^{57}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{57}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{57}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{58}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{59}/_{64}$ Luglio-Agosto $3^{60}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{55}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 21. Avena Azow loco 13.— 17.—, Orzo Azow loco $14.^{3}/_{4}$-$16.^{1}/_{2}$ Segala Azow loco $13.^{1}/_{4}$ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 28.— a $32.^{1}/_{2}$, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $17.^{3}/_{4}$ 18.—, Frumento California 36.— $36.^{1}/_{2}$ Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 21. Importazione Frumento 65343, Orzo 25697, Avena 36676 quarters. - Formentone $18.^{1}/_{8}$. Mercato calmo, però stazionario. Formentone più fiacco. Avena americana ½ sc. in ribasso contro la settimana scorsa. Nebbia

Olio. NAPOLI. 21 Gallipoli contanti 70.68, per dicembre 72.27, per maggio 72.70. Gioia contanti 63.47, per dicembre 65.17, per maggio 65.44.

PARIGI 21. Ravizzone mese corrente 57.—, p. gennaio 57.— fiacco, quattro primi mesi 57.—, quattro mesi da maggio 58.25.

LONDRA 21. Ravizzone a sc. $26.^{1}/_{4}$.

Metalli. LONDRA 21. (Diretto) Stagno Strais a sc. $57.^{3}/_{4}$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 48½ L.st.

Petrolio. BREMA 21. Loco 5.55 calmo

ANVERSA 21. Loco 18.25. fermo.

Farina. PARIGI 21. Dodici Marche. M. corrente 45.90, per genn. 46.30 fiacca, quattro primi mesi 46.90, 4 mesi da marzo 47.60. Annuv.

Spirito. PARIGI 21. Mese corrente 32.25, per gennaio 32.50 sost.o, 4 primi mesi 33.—, quattro mesi da maggio 33.75,

BERLINO 21. Loco 37.60, per decem. 42.30, per Maggio 42.90.

Zucchero. PARIGI 21. Greggio da 88° disp. 24.75/25.25 calmo, Bianco p. mese corr. 26.——, per genn. 26.25— fiacco, 4 primi mesi 26.62½, quattro mesi da marzo 27.12½, Raffinato 97.— a 97.50.

AMBURGO 21. (Chiusa). Per decembre 9.02, per gennaio 9.07—, per febbraio 9.17, per marzo 9.27. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 decembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Imperatrix	28/12	Scaricazione
9	Semiramis	23/12	Caricazione
12 *a*	Quarnero	24/12	Scaricazione
12 *b*	Elektra	24/12	»
13 *a*	Roma	23/12	»
13 *b*	Omnibus	23/12	»
14	Bathory	22/12	»
17	Dubrownik	25/12	»
17	Marsala	23/12	»
21	Mongibello	24/12	»
22	Powhatan	24/12	»
24	Brindisi	23/12	»
Molo I			
Molo II	Venezia	23/12	»

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Rendiamo attenti i nostri lettori al foglio annesso al numero odierno, il quale contiene il prospetto della ben nota farmacia Weiss & C., Vienna, Kärntnerring 6, sui suoi conosciutissimi preparati Crema Iris, dei quali possiamo raccomandare caldamente l'uso.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi viaggiatore, lingua italiana, tedesca, quelli versati in materiali da costruzione godono preferenza. Indirizzo al Piccolo. 2525

Ricercasi ragazzo con paga per negozio manifatture Giovanni Pekic. Barriera vecchia. 2440

La ditta **Andrea Ganzoni** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo esemplare ed affezionato procuratore

CRISTIANO MATHIS

il quale cooperò nella stessa ben 65 anni.

TRIESTE, 21 Dicembre 1896.

Ricercasi prontamente garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2541

Ricercasi conduttore birraria, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2549

Ricercasi per fuori cameriera birraria, venditrice appalto, cuoca restaurant, cameriera hôtel con cauzione, signorine teatro varietà. Agenzia Corsia Stadion 5. 2560

Giovane agente cerca occupazione qualsiasi ramo, conosce tedesco, italiano, modiche condizioni. Indirizzo Piccolo 2536

Ragazzo ricercasi per negozio manifatture. Barriera 11 2539

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2090

Rinomata sezione adolescenti, lezioni danza ore 6. Lezioni separate a tutte le ore del giorno. Affittasi sala per società. Chiozza 5. 2581

AFFITTANZE

Signore solo trova stanza eventualmente, villino in campagna, vicino città. Indirizzo Piccolo 2546

Affittasi stanzetta. Piazza Legna N. 9, p. 3, porta 12. 2550

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 6 III. 2569

Affittansi quartieri di lusso piccoli e grandi, in qualunque posizione della città. Rivolgersi Farneto 5. 2575

Affittansi due stanze ammobiliate, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2261

D'affittare una o due stanze ammobiliate, Acquedotto N. 20, pianoterra. 2538

Prontamente affittasi bellissimo negozio con vetrine, buona posizione. Indirizzo Piccolo 2546

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi legname usato per un pavimento. Indirizzo al Piccolo. 2537

Compero marche da lettera vecchie, Austria, Grecia, eccetera, portatele: Piazza San Giovanni 6, porta 23, dalle 12-2 oppure scrivete al Piccolo indirizzo „Artaserse" 2535

Consegnasi prontamente trattoria centrica posizione, verso cauzione. Zanier, Caffè Armonia. 2552

Vendesi prontamente avviato magazzino legna, carbone, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2552

Da vendere uno sparherd grande, via della Tesa N. 2. 2534

Pianini buoni e di lusso vendonsi prezzi miti. Cavana 8. 2571

Pianino, pianoforte usato, buonissimi (occasione) vendonsi rate. Via Nuova 30. 2543

Pianino nuovo, primario, suono insuperabile, corde incrociate, causa partenza vendesi. Barriera vecchia 15, I. 2554

Pianini vendonsi, pianoforti corti 65, occasione. Via Tintore 2, primo. 2578

Pianoforte buonissimo, perfetto, vendesi fior. 45. Via Zudecche 1, I. 2537

Pianoforte mezza coda, buonissimo, vendesi occasione. Via Ferriera N. 23, secondo. 2591

Cassoni bene condizionati da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2564

2 violini vendonsi, autori rinomati, 10, 15 f. Indirizzo Piccolo. 2548

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Serie francobolli, buon prezzo per regali. Acquisto monete vecchie. Trevi, tettoia Cavana 2540

Trattoria rinomata, bellissima, centrica posizione, bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2560

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cane ratler di nome Bubbi, senza orecchie e senza coda, smarrito. Portandolo via Cologna N. 15, generosa mancia. 2583

Fu smarrito dalla via S. Antonio alla via Campanile, un portamonete contenente denaro e carte da visita. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 25[illegible]6

Smarrita cagnetta color cioccolata scuro, museruola e tabarrino. Nome «Mira». Mancia portandola al Piccolo. 2559

Smarrito un notes annotazioni scritto in lapis. Mancia portandolo al Piccolo. 2572

Smarrite tre chiavi legate con anello. Adeguata mancia portandole al Piccolo. 2508

Smarrito giovedì dopopranzo, un portamonete di cuoio nero. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'amministrazione di questo giornale, ove riceverà la corrispondente mancia. 2450

Quel signore che per isbaglio prese al Caffè Moncenisio un cappello non suo, è pregato rivolgersi al banco del caffè. 2585

Mantiglia grigia con marabut, smarrita in via Scussa. Mancia portandola via Scussa 4, I piano. 2579

DIVERSI

Tanti saluti da biondina e moretta; una è fuori di città. 2577

Moretta ritirate lettera ferma in posta sub Moretta e due numeri vostra abitazione. 2576

Biondina ritirate lettera ferma in posta sub Biondina e due numeri vostra abitazione. 2576

Prego gentilmente prelevare lettera sub nome dettovi, più numero vostra abitazione. 2570

A. M. Dispiacentissimo lungo silenzio. Attendo ansioso scritto. Umberto N. 2590

Fata. Ella comprese e buona, gentile, volle, non m'inganno, togliere e confortare la mia apprensione e dolore. Grazie! Prego domani o doman altro un solo momento. 2565

Vincenzina 100, mi spiace molto, non uso rispondere a lettere anonime. 2567

Stazione: Arrivato, ti prego venire dimani N. 2. I. D. 37. 2557

Ragguagli.. Mercoledì istesso sito ed ora. 2556

Signorine ammirate domenica Steinfeld da signori biondo e bruno, sono gentilmente pregate accordare possibilmente avvicinamento, scopo matrimonio. Scrivere sub „Flirt" fermo in posta. 2555

Ivnn. Potendolo, pregoti venire stasera martedì là dove diedi indirizzo. Precisami ora. Dubiti ancora? 2589

mam. Grazie. Rabbioso? Ma amore sente dolore, non rabbia. Salutoti. 2586

Denaro ricevesi sopra biciclette, biglietti Lotteria. Stabilimento Dussich, Farneto 1 2545

Fiaccherai ricevono denaro sopra brougham, pagnè, qualunque rotabile. Indirizzo Piccolo. 2582

Capitalista con 4000 fiorini per impresa teatrale, ricercasi. Offerte „Teatrale" al Piccolo. 2573

Fiorini 1900, disponibili, cedonsi se bene assicurati. Indirizzo al Piccolo 2542

Capitalista pronto ad entrare, quale socio attivo, in solida casa di commercio o d'industria. Indirizzo al Piccolo 2530

Sarta abilissima, uscita da un primo lavoratorio, si raccomanda alle spett. signore. Indirizzo al Piccolo 2531

Sarta abilissima confezioni per signora, bambini, offresi 80 soldi giornata. Via Stella 2, piano terzo. 2529

Sarta eseguisce prontamente vestiti, fior. 2. Indirizzo al Piccolo. 2584

Mendaressa Qualunque genere di stoffa. Piazza della Borsa N. 4. 2527

Club Famigliare. Sabato 26 corr. serata di danza nel salone del Caffè Giardino Pubblico. Tempo utile per gli inviti a tutto mercoledì, presso la direzione. 2563

Biglietti augurio e visita, Tipografia Werk, dirimpetto Caffè Corso. 2587

Viglietti d'augurio pel capo d'anno eseguisce Tipografia Augusto Levi, S. Spiridione 3. 2574

Strenna del giornale „La Sartorella" fra poche ore sarà negli appalti. 2588

Pasutti Mode. **Novità Pasutti. Specialità passamanterie nere colorate. Unico speciale riparto ricami. Seta lavabile. Filofloché. Cordonet, Filogello. Canotiglia oro argento. Articoli gran fantasia, Cuscini, cembali, paraventi, porta fotografie, portaspazzole, porta giornali, musica. Assortimento stoffe ricami, pittura. Occasione Albero Natale Echarpes orientali fior. 2.25. Splendido regalo per Capo d'anno: Abat Iour - Abat Iour - Para-luce, forme, colori assortimento svariatissimo.** 2561

Vino **Opollo genuino Lissa, non mescolato con altri vini in botti originali a fior. 19 ettolitro, consegna dalla dogana. G. Tramontana recapito Caffè Corso.** 2544

Ostricaio. La Ditta Fratelli Marchesini di Grado eseguisce spedizioni d'ostriche di primissima qualità, non meno di 5 dozzine, franco imballaggio e spese postali, a soldi 40 alla dozzina. Spedizioni verso rivalsa. 2441

Ottico Palazzo Municipale ripara occhialini, scambia lenti. Grande deposito Cannocchiali, Barometri, Termometri. Prezzi modicissimi. 2446

Apparati, articoli fotografici, lastre fotografiche delle più rinomate fabbriche. Deposito Palazzo Municipale. 2446

Zannoni Arturo eseguisce esattissime, inappuntabili accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Catterina 2 I. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. 2483

Vino italiano, istriano, dalmato, per famiglia, a 26, 28, 32, 36. Marsala prima qualità, soldi 74, per botti in transito prezzo da convenirsi. Deposito de Gioia, via S. Lazzaro 8 2497

Candele per l'albero di Natale a 28 soldi il pacco da 50 pezzi. Cartoleria Stokel. 2500

Champagne Bouvier, medaglia d'oro Trieste 1888. Deposito presso Paolo Sollinger & C., via Geppa 16. 2408

Stiratura a lucido eseguisce primaria Stiratrice, specialista per corredi. Via Media 3, quarto, porta undici. 2413

Cartoleria Stokel, rimpetto Caffè Stella. Grandiose assortimento articoli per l'albero di Natale. 2437

Grandioso assortimento biglietti augurio italiani, tedeschi, inglesi e francesi. Cartoleria Stokel. 2437

Carta da lettere e corrispondenze di lusso, da tutti prezzi. Cartoleria Stokel. 2437

Ogni qualità viglietti da visita, propria tipografia. Cartoleria Stokel. 2437

Lambrusco di Modena. Importazione diretta. Rivolgersi Bainella, via Farneto 6. 1914

Occasione favorevole per il capo d'anno. Nuovo arrivo apparati fotografici, nel più grande assortimento, deposito e vendita a prezzi originali di fabbrica, trovansi nella drogheria Arturo Fazzini, Stadion 22. Telefono 519. 2562

Sempre genuina la pasta napoletana. Piazza Ponterosso 3. Servizio a domicilio e per l'interno. 2551

Visitate bazar provisorio piazza Legna 8, accanto Moncenisio, troverete vostra convenienza. 2547

Alto là! Rum Giamaica, Rahat locum, Halvà di Costantinopoli, trovasi nei Negozi di Giannopulo, Ponterosso. 2553

Rum Cuba f. 1.20, Cipro vecchio f. 1. Magazzino via Farneto 14. 2528

Regali elegantissimi pel Natale, in grande assortimento profumerie, a prezzi da non temere concorrenza, nella Drogheria Brusini, angolo via Ponterosso, S. Nicolò. 2568

Cioccolata e bomboncini della rinomatissima fabbrica F. Marquis, Parigi, soltanto nella Drogheria Brusini. 2568

Rum vero Giamaica, stravecchio, si vende nella Drogheria Brusini. 2568

Tè chinese prima qualità, in pacchetti originali, nella Drogheria Brusini. 2568

Paraventi, parastufe novità, eleganza. Negozio carta tappezzata Bertin, Caterina 2 2582

Con grandissimo ribasso prezzi, vende tutte sue merci il Negozio Viennese. 2558

Prezzo garantito molto più conveniente che qualunque altro, vende ogni articolo del suo grandioso deposito, il Negozio Viennese. 2558

Di ottimo gusto, bellissime, modernissime cravatte, vendonsi prezzi mai fin ora praticati, nel Negozio Viennese. 2558

Finissimi colletti, dozzina f. 2.20; polsi dozzina paia f. 2.80, 3.20; in II qualità, prezzi ancora molto più convenienti. Camicie per signori, eccellentemente adatte, in garantita ottima qualità, vende, prezzi fortemente ribassati, il Negozio Viennese. 2558

I più fini guanti glacè di Vienna, per signori e signore, ottima qualità, f. 1.15; stessi, foderati, f. 1.15; in pelle di cervo, f. 1.35; con fodera, f. 1.40. Guanti di pelle glacè, foderati, dorso astrakan, f. 1.50. Guanti lana, di tricot lana, prezzi ridottissimi, vende il Negozio Viennese. 2558

Le più buone calze, lana e cotone, colori garantiti, lavabili in lisciva, per signore, signori e fanciulli, vendonsi, prezzi ridotti, dal Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2558

Raucedine male di gola, guariscono con le pastiglie di tamarindo al clorato potassa Farmacia Rovis. 2400

Alito soave, mediante le Pastiglie di Menta della farmacia Prendini. Scatola 40 soldi 1812

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1523

NEGOZIO

AI TRE FRANCESI

Piazza Grande.

GRANDE ARRIVO CAPPELLI DI FELTRO

Cappelli a fior. 2.
Cappelli finissimi a fior. 3.
Cappelli Cilindro a fior. 4.50
Cappelli vellutati a fior. 1.50
BERRETTE in grande assortimento.

PER

L'ALBERO DI NATALE

(Portafortuna)

Un Biglietto Innsbruck . . . a 50 soldi
Un » Poliambulanza . a 50 »
Un » Poveri di Vienna a 50 »
Un » Asilo Orfani . . a fior. 1.—
Estrazione 23 Decembre.

Un Biglietto Lott. Beneficenza a fior. 2.—
Estrazione 28 Decembre.

Una Promessa Boden . . a fior. 2.—
Estrazione 5 Gennaio 1897.

Una Promessa Credit . . a fior. 5.50
Estrazione 2 Gennaio 1897.

Inoltre ogni altro biglietto di Lotteria da fior. 4.50, f. 5.50, f. 8, f. 11, f. 13, f. 19, f. 25, f. 28, f. 32, ecc. ecc., sino a fior. 725.—

vendibili soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Occasione per le feste

Guanti pelle da uomo e da donna soldi **60**
Sacchetti grevi da signora, da f. **5.80** a **15**
Mantelline stoffa da fior. **2** a fior. **6**.
Mantelline pelouche frappè f. **7.50** a **15**.
Paletots da uomo da fior. **8** a **20**.
Mentschikof con pellarina, per ragazzi, da fior. **4.50** a **8**.
Vestiti da uomo e ragazzi a prezzi bassi.

ASSORTIMENTO

Camicie, Colletti, Polsi, Sciarpe, Calze, Fazzoletti, ecc. a prezzi ridotti

Negozio Manifatture e vestiti fatti
Barriera vecchia N. 15.

Penne finissime d'acciaio

CARL KUHN & C.° - VIENNA

N. 6 Stephansplatz N 6.

Fondata nell'anno 1848.

Acquistansi in tutte le principali cartolerie.